

... domino et l'Avogaro fece una oration latina, alegrandosi molto per nome di quella fedelissima comunità di l'acquisto di Verona, con altre parole: et erano stà mandati per exponer alcune cosse per quella Comunità etc. Il Principe li charzoe.

Fo terminà, per Consieri, di balotar *etiam* Tomà di Freschi nel n. di 6 electi, zoè apresso loro, Canzelzier grande, aziò tutti di Canzelaria che voleno possino esser balotati; e cussi lui e li soi andono procurando.

Et li altri sei secretarii hanno fato et fanno li soi parenti e amici grandissime procure a San Marco e Rialto per tutto con la baretta in mano, et molti zentilhomeni sono con loro a procurar, *videlicet*, con Gasparo di la Vedova, sier Andrea Dandolo qu. sier Antonio el cavalier, et alcuni altri zentilhomeni. Con Nicolò Aurelio, sier Giacomo Manolesso qu. sier Orsato e sier Marco di Prioli qu. sier Marin et alcuni altri che per lui procurava. Con Alberto Tealdini suo cugnado sier Hironimo Barbaro qu. sier Lunardo et sier Julio e Marco Marin qu. sier Alvise so' nepote et altri. Con Adriani erano altri e il forzo di la Canzelaria. Con il Stella niuno zentilhomo, ma per se solo fa pratica assai con Alexandro Capello, sier Francesco Justinian qu. sier Marco, sier Lodovico Michiel qu. sier Piero loro nepoti et altri; siehè le pratiche sono grandissime, et è opinion sarà Zuan Piero Stella. Idio fazi il mior per la terra.

Da poi disnar, fu Consejo di X con la Zonta, et fono sopra il provar di Tomà di Freschi, perchè sier Francesco di Garzoni el consier voria tutti si potesse provar, *etiam* quelli non sono a la Canzelaria, come è stà fatto in questi do ultimi Canzelieri domino Alvise di Dardani et domino Francesco Fazuol dottor, quali non erano a la Canzelaria, et che la terra si duol di la terminatian hanno faeta. *Tamen* nulla fu fato, et il Freschi si tolse zoso, et fo contento esser nominato.

Fo scritto a Roma, per il Consiglio di X, et ringratiato *etiam* el cardinal di Voltera di li danari oferti, et che al presente i non ne bisogna.

289* Fu leto la gratia di sier Andrea Tiepolo qu. sier Polo, qual tajò la faza a quella donna a la Maria di Miracoli et fo bandito per Consiglio di X di terre e luogi etc. Hora l'impresta ducati 800 a render come li altri di Gran Consejo, con questo, 400 siano dati e donati liberi per il maridar di una over do fie di la deta dona ferita, la qual *etiam* lei à supplicato questo si fazi per poter maritar soa fiola, e li altri 400 siano resi. Et fu presa; siehè ritornerà in questa terra che

fin hora el dito sier Andrea è stato in exilio a

Fu posto la gratia di sier Hironimo Sagredo, fo camerlengo a Zara, debitor di le 30 et 40 per 100, qual vol dar ducati 25, et il resto pagar poi, e siali suspeso il suo debito per do anni; et fu presa.

Fu preso la gratia di Nicolò di Avril nodaro a li Auditori vecchi, possi pagar, justa la parte *alias* presa, il suo debito di danari acompagnadi, et di l'imprestado, per esser stato al tempo la fu messa fuora canzelzier a Brexa con sier Andrea Trivixan.

Fu preso: do Provedador dil sal vadino a incantar li dacia a Verona et Brexa. Et balotati tutti 6, rimaseno sier Francesco Barbaro qu. sier Daniel, qual è fuora a Lignago a far suso li burcii dil sal, et sier Andrea Trivixan qu. sier Onfredo.

Di Verona, dil provedador Gradenigo, di 22, hore 4 di note. Come, insieme col Governador ha ateso alozar le zente per le caxe, con questo vivano dil suo, aziò veronesi cognoscano quello è esser sotto la Signoria nostra, e non come si feva prima alozar a description. Et hano ateso a regular l'esercito, fatoli le monstre et mandarli a li alozamenti in questo modo:

Le zente del Governador, homeni d'arme 100 in visentina et il resto in bergamascha, di la ditta sua compagnia; in brexana Zuan Paolo Manfron con la compagnia di Julio so' fiol; in Crema la compagnia fo di Zuan Paolo da Santo Anzolo; a Marostega domino Antonio da Martinengo; in padoana Malatesta Baion, el contin di Martinengo et el signor Honofrio di Santa Croce; a Bassan, in trivixana el signor Janus di Campo Fregoso, e la so' persona alozi a Conejan in trivixana, Pietro da Longena a Sazil, Zuan Batista da Fan a Uderzo o dove parerà al retor di Treviso. *Item*, scrive ha fato la monstra di balestrieri nostri e quelli reduti a numero 240 alozati a Verona, Vicenza, Padova, Treviso. Ozi principierà far le monstre di 600 stratioti, quali redurà a quel numero 220 et ne cesserà assai excepto di la compagnia dil conte Mercurio e suo nipote, qual è di opinion di redurli in numero di 100 e alozarli in Friul.

Copia di una letera di Verona, scritta per uno cittadino de li, a di 22 Zener 1516, drizata a sier Andrea Donado qu. sier Antonio el cavalier.

Come domino Antimacho, *olim* consiliario cesareo in quella terra, è restato de li et andato da li clarissimi Provedadori. Il resto tutti partiteno, et